

Una via per mamma Rosa? Il sindaco Alemanno frena

A Marco Siclari, vicecapogruppo Pdl al Consiglio comunale, che chiede di intitolare una via a Rosa Berlusconi, mamma del premier, risponde Alemanno: «Per intitolare vie a persone scomparse occorre che la morte sia avvenuta almeno da 10 anni».



Calisto Tanzi

Tanzi: «Spot sulle reti Mediaset Così finanziavamo Berlusconi»

Calisto Tanzi ha raccontato ieri all'udienza del processo per il crac Parmalat che «Berlusconi aveva chiesto un aiuto per fondare il suo partito. Partecipai ad una riunione ad Arcore assieme ad altri imprenditori e lui ci disse che fare pubblicità sulle sue re-

ti andava bene ugualmente». Secondo Tanzi una parte delle inserzioni pubblicitarie destinate alla Rai furono «spostate su Mediaset». «Fu stabilito che avremmo pagato il costo degli spot senza sconti né promozioni». Prima del crac 2003 l'ex n.1 di Parmalat si recò a Palazzo Grazioli per chiedere «a Berlusconi di intervenire con le banche e con la Consob».

Foto di Vasily Fedosenko/Reuters



La stretta di mano a Minsk Il presidente bielorusso Alexander Lukashenko fa gli onori di casa. Silvio Berlusconi è da ieri in Bielorussia per una visita ufficiale

«Lukashenko la gente ti ama» Silvio trova un altro amico fra i dittatori

Durante la prima giornata della visita ufficiale del premier italiano a Minsk il presidente Lukashenko è prodigo di complimenti. «Dobbiamo cooperare per uscire dalla crisi e Berlusconi è un grande amico della Bielorussia».

G. V.
politica@unita.it

«Consideriamo l'Italia un partner privilegiato» anche perché da quest'anno «è diventata un partner si-

gnificativo del nostro paese sia in Europa che nel mondo». Così Alexander Lukashenko, presidente bielorusso (per anni isolato dalla comunità internazionale anche per il sospetto di brogli nelle elezioni), nel corso della conferenza con Berlusconi, durante la visita del presidente del Consiglio a Minsk.

Il leader bielorusso, che ha definito Berlusconi «un grande amico della Bielorussia», ha parlato della necessità che le aziende italiane e quelle bielorusse cooperino anche per

uscire dalla crisi. In precedenza Berlusconi si era rivolto a Lukashenko (per anni isolato dalla comunità internazionale anche per il sospetto di brogli nelle elezioni) pronunciando queste parole: «Grazie anche alla sua gente, che so che la ama: e questo è dimostrato dai risultati delle elezioni che sono sotto gli occhi di tutti». Una frase che ha visto la pronta reazione dall'Italia di Piero Fassino. «Ancora una volta una sconcertante manifestazione di superficialità - ha dichiarato il responsabile Esteri del Pd - e di non conoscenza dello scenario internazionale, che rischia di confermare l'immagine di una politica estera italiana oscillante e confusa. Chiunque abbia seguito in questi anni le vicende della Bielorussia sa bene quanti interrogativi suscitò nella comunità internazionale la figura di Lukashenko e il suo modo di dirigere il Paese».

Sulla stessa linea di Fassino anche Pier Ferdinando Casini. «Aveva destato in me già profonda meraviglia il fatto che il nostro sia stato il primo capo di un Governo occidentale ad andare in visita ufficiale in

Bielorussia da quando è al potere il dittatore Lukashenko - ha dichiarato il leader Udc - Ma la mia meraviglia era niente in confronto allo sbigottimento nel leggere gli elogi del nostro premier a Lukashenko, del quale il presidente del Consiglio italiano ha magnificato la po-

La reazione di Fassino
«È l'immagine di una politica estera italiana oscillante e confusa»

polarità e il consenso tra i cittadini». «A questo punto - conclude Casini - ritengo doveroso che Berlusconi venga in Parlamento per illustrare su quali basi si poggia e a quali linee si ispiri la nuova politica estera italiana».

A Minsk il presidente del Consiglio ha detto anche che - dal punto di vista commerciale - i rapporti con la Bielorussia sono ancora insufficienti. Nella classifica dei partner commerciali di Minsk l'Italia occupa «soltanto il nono posto». ♦